

## INTERVENTO DELLA SIG.RA MINISTRO

### ALLA SCUOLA UFFICIALI CARABINIERI (Roma, 11 febbraio 2015)

#### Fa fede l'intervento effettivamente pronunciato

Signor Presidente del Consiglio, Autorità civili, militari e religiose, **grazie per aver voluto testimoniare**, con la vostra partecipazione a questa cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico della Scuola Ufficiali Carabinieri, **tutta la vostra vicinanza e il vostro attaccamento** all'Arma dei Carabinieri.

E un saluto particolare desidero rivolgere ai giovani Ufficiali e Allievi di questa prestigiosa Scuola, che si stanno formando per diventare Servitori delle Istituzioni, e dell'intera collettività nazionale.

Cosa significa essere **"Servitori delle Istituzioni, e dell'intera collettività nazionale"**, ciò per cui vi state preparando? Non si tratta di un'espressione retorica, i significativi e lusinghieri dati quantitativi appena illustrati dal Comandante Generale lo testimoniano in maniera incontrovertibile.

A questi io desidero semplicemente aggiungere esempi concreti della **"quotidianità"** dell'Arma dei Carabinieri... riferiti a questa stessa settimana: qualche giorno fa **in Calabria sono stati assicurati alla giustizia altri due pericolosi latitanti ricercati per associazione a delinquere di tipo mafioso**; i carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Artistico di Ancona hanno reso possibile il **reperimento** in Svizzera, **proprio ieri, del ritratto di Isabella d'Este di Leonardo da Vinci** (del quale da secoli si erano perse le tracce); **sempre ieri** i Carabinieri di Roma hanno smantellato **un'organizzazione criminale di matrice camorristica** operando 61 arresti, mentre quelli di Bari, sempre operando congiuntamente con la Polizia di Stato, hanno arrestato 13

affiliati a vari clan in lotta per il controllo del traffico di droga e delle estorsioni...

Potrei continuare ancora, ma l'impegno dell'Arma **non si ferma ai confini nazionali, bensì continua in ben nove diversi teatri esteri di crisi:** mi limito a citare il progetto di **ricostruzione della polizia nazionale somala**, MIADIT Somalia, nel quale i nostri Carabinieri sono riusciti ad avere successo laddove istruttori di prestigiose Forze di altri Paesi hanno avuto invece particolari problemi, oppure i **Carabinieri del "Tuscania" che continuano a permettere che la nostra Ambasciata in Libia resti aperta**, oppure ancora i Carabinieri che nell'ambito della Missione "*Resolute Support*" in Afghanistan continuano anche oggi a svolgere compiti di analisi criminale e di assistenza alla polizia locale.

**Questo significa essere, quotidianamente, dei Servitori delle Istituzioni e dell'intera collettività nazionale, a tutela della loro sicurezza.**

**Come è possibile tutto questo?** Cosa consente all'Arma il conseguimento di risultati di tale portata?

Innanzitutto la sua **capillarità**, la sua diffusione e la sua presenza continua e costante sul territorio e nel tessuto sociale del nostro Paese, che non solo le permette di contrastare il crimine, ma anche e soprattutto di prevenirlo, perché il lavoro migliore che le Forze dell'Ordine conducono quotidianamente non è solo quello di reprimere i reati, quanto quello di evitare che essi accadano.

In secondo luogo, la sua **diversificazione**, ovvero la disponibilità di uno spettro così ampio di capacità e specializzazioni, da permettere un approccio integrato e sinergico alle varie problematiche della prevenzione e del contrasto alla criminalità, e più in generale alla tutela della sicurezza pubblica, e tutto ciò con un occhio attento anche alle rapidissime evoluzioni e trasformazioni sociali e tecnologiche che

mettono a disposizione di chi sceglie di delinquere, nuove dimensioni e nuovi ambiti, come quello delle grandi reti informatiche globali.

In terzo luogo, ed in maniera complementare ai precedenti, la sua **unitarietà**, lo spirito identitario che pervade questa antica e moderna Istituzione: la diversificazione di cui parlavo, infatti, avrebbe potuto costituire una criticità, una forza centrifuga per l'organizzazione dell'Arma, se essa non avesse maturato al suo interno, nei suoi ben due secoli di gloriosa storia, un patrimonio ideale di principi e di valori che ne costituisce l'essenza unitaria... e quest'essenza, in una parola sola, è data dalla sua **militarità**.

Da questo punto di vista, il massimo riconoscimento ufficiale di questo spirito unitario che, tramite la sua militarità, permette armonicamente ed efficientemente all'Arma dei Carabinieri una tale capillarità e diversificazione è avvenuto con la sua **elevazione al rango di Forza Armata**, avvenuta quindici anni fa e, in maniera simbolica, proprio grazie all'opera saggia e lungimirante del mio predecessore, **l'allora Ministro della Difesa.... Sergio Mattarella!**

E non posso non sottolineare, a questo punto, che proprio il Presidente Mattarella nel suo discorso di insediamento ha ribadito che **"...garantire la Costituzione significa affermare e diffondere un senso forte della legalità"**, che **"...la lotta alla mafia e alla corruzione sono priorità assolute"** e che **"...dobbiamo incoraggiare l'azione determinata della magistratura e delle forze dell'ordine che, spesso a rischio della vita, si battono per contrastare la criminalità organizzata"**.

Per rendere possibile tutto questo, già nel marzo dell'anno 2000 l'allora Ministro della Difesa Mattarella conseguì uno storico risultato: **tutte le principali forze politiche**, sia di governo che di opposizione, **si resero chiaramente conto** di come elevare i Carabinieri a quarta Forza Armata **fosse la decisione migliore**, la scelta più funzionale per valorizzarne pienamente capacità e potenzialità.

In questo senso, non posso che esprimere la mia soddisfazione per **l'integrazione raggiunta dalle quattro Forze Armate** in tutte le loro attività, da quelle operative a quelle addestrative, da quelle logistiche a quelle formative; io stessa ho ritenuto opportuno, l'anno scorso, **nominare per la prima di volta un Capo di Gabinetto del Ministero della Difesa proveniente dall'Arma**, guarda caso proprio il Generale Del Sette, ed i risultati da lui conseguiti nell'incarico mi hanno dato pienamente ragione.

D'altra parte, così come ottima è l'integrazione dei Carabinieri con le altre tre Forze Armate, altrettanto esemplare è **il coordinamento e l'integrazione delle loro attività con quelle di tutte le altre Forze dell'Ordine**, alle dipendenze del Ministero dell'Interno e dell'Autorità Giudiziaria: come abbiamo sottolineato, sono i risultati stessi a dimostrarlo.

Ed ora mi rivolgo di nuovo specificamente a voi, giovani Ufficiali e Allievi, per ribadirvi che, se l'Arma dei Carabinieri, da oltre due secoli, è un pilastro insostituibile per la nostra collettività, un riferimento assoluto per i cittadini in termini di garanzia e tutela dell'ordine e della sicurezza, questo è dovuto anche e soprattutto alla **capacità che essa ha dimostrato di saper trasmettere alle sue nuove generazioni tutto il suo patrimonio** di conoscenza, di valori, di procedure, di tradizioni, di tecnologia, di sensibilità, di identità....

Le Scuole e gli Enti di Formazione dell'Arma, in altre parole, sono da un lato i custodi dell'essenza dell'Arma stessa, **la sua militarità**, e dall'altro lo strumento che essa ha per aggiornarsi e proiettarsi nel futuro.

Non solo: se tutto questo vale per ogni Ente scolastico, ciò è ancora più vero per la Scuola Ufficiali Carabinieri, ovvero il massimo Istituto di Formazione della vostra, e nostra, Forza Armata. Qui **non solo vi state formando ad essere Carabinieri**, cioè esemplari servitori delle Istituzioni

e della collettività, **ma anche e soprattutto Comandanti dei Carabinieri**, cioè coloro che saranno chiamati a guidare i Reparti, gli Enti e soprattutto le donne e gli uomini di questa meravigliosa Istituzione.

Sicuramente i vostri superiori e i vostri insegnanti vi avranno già fatto comprendere, come uno dei primissimi insegnamenti, che **non c'è miglior strumento di comando dell'esempio personale**: potrete chiedere al vostro personale solo ciò che voi stessi siete in grado di dare, di essere e di fare.

**E ciò che sarete, ciò che potrete dare, ciò che potrete fare è qui che dovete costruirlo**: con il massimo impegno e la massima dedizione, seguendo le indicazioni e gli insegnamenti dei vostri docenti e prendendo esempio dai vostri Comandanti, a cominciare da quello del vostro Comandante Generale, il Generale Del Sette, che incarna perfettamente, per capacità, dedizione, esperienza ed umanità, ciò che un Comandante di Carabinieri dovrebbe essere sempre: **un modello**.

**Il compito che vi attende non è facile**: la società e le comunità, locali, nazionali e globali stanno cambiando ad una velocità e con una variabilità da determinare sempre più delle rivoluzioni, piuttosto che delle evoluzioni: e l'Arma dei Carabinieri dovrà ancora una volta dimostrarsi all'altezza e soprattutto dimostrare la capacità di adattarsi e di sapere precorrere i tempi, adeguandosi efficacemente alle nuove tecnologie e alle nuove dinamiche sociali, nazionali ed internazionali, in tutti i loro articolati aspetti.

Forse, per concludere riassumendo ciò che sono stati e sono tutt'ora i Carabinieri per il nostro Paese, posso ricordare ciò che scrisse il giornalista Nino Bazetta de Vemenia alla vigilia dello scoppio del Primo Conflitto Mondiale, del quale peraltro sono ormai iniziate le rievocazioni: ***"A voi tutti ricchi e poveri, giovani e vecchi, umili e possenti, il carabiniere dà la sua vita [...] lo ho visto il carabiniere soccorrere i prigionieri... confortare i condannati... curare i feriti... calmare gli odi e i***

*rancori... presiedere alle feste,... l'ho visto combattere come il guerriero, soffrire in silenzio come il religioso, morire come il martire”.*

Questa è tutt'ora la dimensione umana dei nostri Carabinieri, la loro essenza, ed è proprio sottolineando ancora una volta questa essenza che ho il piacere e l'onore **di dichiarare aperto l'Anno Accademico 2014-2015 della Scuola Ufficiali Carabinieri.**

Viva l'Arma dei Carabinieri, Viva le Forze Armate, Viva l'Italia.